Anno 1872. Roma - Martedì, 31 Dicembre Num. 361.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 16 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1129 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 17 settembre e 22 novembre 1871 (Serie 2ª), coi quali fu fondato l'Istituto tecnico di Roma e ne fu stabilito l'organico;

Sentita la Commissione che funge da Giunta di vigilanza dell'Istituto stesso;

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'Istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le quattro sezioni dell'Istituto tecnico di Roma comprendono gli insegnamenti seguenti:

Lettere italiane,
Lingua francese,
Lingua inglese,
Lingua tedesca,
Storia,
Geografia,
Istituzioni di morale,
Diritto civile e commerciale,
Diritto amministrativo,
Economia politica,
Statistica,
Computisteria e ragioneria,
Matematiche,
Geometria descrittiva e disegno di questa materia,
Disegno a mano libera e disegno ornamentale,
Storia naturale e sue applicazioni,
Fisica generale ed elementi di meccanica
Chimica generale e chimica agraria,
Agronomia e computisteria rurale,
Estimo,
Legislazione rurale,
Costruzioni rurali e disegno di costruzioni,
Geometria pratica e disegno topografico

Gli insegnamenti di lettere italiane, di matematiche e di storia naturale sono ripartiti ciascuno fra due professori.

Art. 2. Il personale dirigente e insegnante è composto di

1 Preside	a L. 5,000	L.	5,000
8 Professori	a » 2,200	»	17,600
7 Id.	a » 2,000	»	14,000
4 Id.	a » 1,800	»	7,200
1 Aggiunto	a » 1,200	»	1,200
		L.	45,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1134 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 20 aprile 1868;

Veduta la deliberazione presa dall'assemblea del Comizio agrario del circondario di Levante, nella straordinaria sua adunanza del giorno 28 ottobre corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sede del Comizio agrario del circondario di Levante è trasferita dal comune di Spezia in quello di Sarzana, in conformità della deliberazione presa dalla assemblea del Comizio stesso nel giorno 28 ottobre corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1142 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell' Elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto (*), sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° luglio 1872, la complessiva rendita di lire 112,326 28 (lire centododicimila trecento ventisei e centesimi vent'otto) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 396,388 centesimi 17 (lire trecentonovantaseimila trecent'ottantotto e centesimi diciassette) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1872, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 22 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. DE FALCO.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 29 ottobre 1872 del Consiglio provinciale di Firenze, nella quale fu adottato di modificare l'articolo 75 del regolamento stradale per quella provincia;

Veduto il Nostro decreto 18 luglio 1872, col quale veniva approvato il regolamento predetto;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 75 del regolamento di sopra accennato è modificato nel modo seguente: « Gli accolli per la fornitura del materiale di rifiorimento saranno stabiliti per un termine non minore di tre nè maggiore di cinque anni, ma potranno rescindersi in tronco per decreto della Deputazione provinciale, qualora gli accollatari non eseguiscano puntualmente gli obblighi che sono loro imposti nella scritta d'accollo. »

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da registrarsi alla Corte dei Conti e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Dato a Roma addì 12 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

(*) Vedi l'Elenco nel Supplemento a questo numero.

MINISTERO DELLE FINANZE

Roma, 21 dicembre 1872.

Col primo dell'entrante gennaio va in vigore la legge del 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette.

Onde premunire i contribuenti da ogni possibile equivoco derivante dal ricordo e dalla pratica dei sistemi di riscossione anteriori, pel quale dovessero andar soggetti ad inatteso pagamento di multe, si aggiunge alla pubblicità della legge il pubblico avviso: che per essa il debito delle imposte dirette è repartito in sei uguali rate bimestrali, scadenti al primo giorno dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre e pagabili nel termine di otto giorni da ciascuna delle indicate scadenze; che decorso un tal termine senza pagamento, il contribuente è assoggettato alla *multa* del 4 per cento sulla somma non pagata; e che, dopo un altro termine di cinque giorni dalla intimazione dell'esattore, sono iniziati, secondo la procedura speciale indicata dalla legge stessa, gli *atti esecutivi* a carico del contribuente moroso, primieramente sui beni mobili, e in insufficienza di questi, sugl'immobili.

(I direttori dei giornali nelle diverse provincie d'Italia renderanno un servizio ai contribuenti riproducendo nei loro periodici il presente avviso).

S. M. con decreto del 30 *dicembre* 1872, *ha nominato pel triennio* 1873-74-75 *i sindaci nei comuni delle seguenti provincie:*

PROVINCIA DI CAMPOBASSO.

Circondario di Campobasso.

Bagnoli del Trigno — Mimmi notar Luca.
Baranello — Barone Gennaro.
Campobasso — Frangipane duca Francesco.
Campo di Pietra — Cefarotti Enrico.
Campolieto — De Marco dott. Gio. Domenico.
Castellino del Biferno — Musengo Bernardino.
Castropignano — Borsella Salvatore.
Cercepiccola — Spensiero Antonio fu Nicola.
Colledanchise — Bernardo Nicola fu Giuseppe.
Ferrazzano — Lembo Ezechiele.
Fossalto — Piedimonte Emilio.
Gambatesa — Ferrara Giuseppe.
Gildone — Perrotti dott. Gio. Nicola.
Jelsi — Ciaccia Gio. Batt.
Macchia Valfortore — Buonsignore Gio. Batt.
Matrice — Ciaccia Nicola.
Mirabello Sannitico — De Feo Raffaele.
Montagano — Janigro Costantino fu Domenico.
Oratino — Giovannitti Francesco.
Petrella Tifernina — Palmera Giuseppe.
Pietracupa — Portone Michele.
Riccia — Massimo Luigi.
Ripalimosani — Cannavina Nicol'Angelo.
Salcito — Filacchioni Gio. Vittorio.
Sant'Elia a Pianisi — Colavita cav. Baldassarre.
S. Giovanni in Galdo — Borsella Michele Ant.
S. Giuliano del Sannio — Pallotta Francesco.
Sepino — Volpe Vincenzo.
Spineto — Fallocco Olindo.
Torella del Sannio — Ciamarra Domenico.
Toro — Traboscia Domenico Angelo.
Trivento — Scarano Vincenzo.
Tufara — De Cià Michele.

Circondario di Larino.

Acquaviva Collecroce — De Rubertis cav. Dermide.
Bonefro — Baccari dott. Alberinto.
Campomarino — Manes Giovanni.
Casacalenda — Torelli Luigi.
Castelbottaccio — De Lisio cav. Vincenzo.
Castelluccio Acqua Borana — Berardis dottor Bernardino.
Civitacampomarano — Pepe avv. Marcello.
Colletorto — Rossi cav. Pasquale.
Guardialfiera — Montano Giuseppe.
Guglionesi — Giordano dott. Pasqu[illegible]
Larino — Romano avv. Addelmo[illegible]
Lucito — Palumbo Benedetto.
Montecilfone — Panunzio Clemente.
Montefalcone del Sannio — Mancini not. Attilio.
Montelongo — Petrella Gio. di Nicola.
Montenero di Bisaccia — Argentieri Antonio.
Montorio ne' Frentani — Carfagnini Emilio.
Morrone nel Sannio — Mastrogiacomo Domen.
Portocannone — Manes Tommaso.
Provvidenti — Dolce Giuseppe.
Ripalta — Turdò Francesco.
Roccavivara — Rossi Nicola Maria.
Rotello — Grassi Gio. Tommaso.
S. Felice Slavo — Piccoli dott. Gabriele.
S. Giacomo de' Schiavoni — De Crescenzio Diodato.
S. Giuliano di Puglia — Pappone Angelo Ant.
S. Martino in Pensilis — De Tullio Beniamino.
S. Croce di Magliano — Del Gatto Adamo Nic.
Termoli — Figliola dott. Antonio.
Ururi — Tanassi Pietro fu Vincenzo.

PROVINCIA DI CATANZARO.

Circondario di Catanzaro.

Belcastro — Callerico notar Nicola.
Caraffa di Catanzaro — Critelli Antonio.
Gasperina — Lomanno Domenico.
Sersale — Spadafora Francesco.

Circondario di Cotrone.

Cotrone — Luciferò marchese Antonio.
Cutrò — Grisi Ercole.
Mesuraca — Maciris dottor Nicola.
S. Severino — Apa Luigi.
S. Mauro — Cosentini Giuseppe.
Scandale — Drammis Nicola.
Roccabernarda — Fonte Antonio.
Strongoli — Crisapulli Pietro.
Rocca di Neto — Scordo Pietro.

APPENDICE

UNA CANZONE DEL NATALE

IN PROSA

RACCONTO FANTASTICO

DI

CARLO DICKENS

(DALL'INGLESE)

5 — (*Continuazione* — Vedi n. 360)

Scrooge mormorò con voce stranamente impedita ch'era niente altro che una bollicina — e pregò lo spirito di portarlo ovunque volesse.

« Ti ricordi della strada? »

« Se mi ricordo! » gridò Scrooge con calore, « la farei ad occhi bendati! »

« È strano che l'abbi dimenticata per tanti anni! » osservò lo spirito; « andiamo avanti. »

Seguirono la strada, nella quale Scrooge riconobbe quasi ogni steccato, ogni palo ed ogni albero, finchè da lontano apparve un piccolo paesello, col suo ponte, colla sua chiesa e col fiume che gli serpeggiava in mezzo. Vi erano alcuni cavallini dal pelo irsuto, montati da ragazzi che venivano avanti di gran trotto. Questi schiamazzando facevano cenni ad altri ragazzi che passavano in carretti e biroccini guidati da fittaiuoli.

Tutti erano in grande allegria, e gridavano a squarciagola, per modo che i vasti prati echeggiavano di lieti suoni, e perfino l'aria gelida pareva che ne ridesse.

« Sono semplici ombre delle cose che furono, » disse lo spirito. « Non si accorgono di noi. »

I giulivi viaggiatori passarono innanzi, e Scrooge li riconobbe tutti, nominandoli uno per uno. Perchè sentiva egli tanta allegrezza in vederli? Perchè l'impassibile suo occhio luccicava, e il cuore balzavagli in petto? Perchè fu compreso da tanta gioia sentendoli augurarsi reciprocamente un felice Natale, di mano in mano che si separavano ai crocicchi e ai sentieri per andare a casa loro? Che cosa era un felice Natale per Scrooge? Al diavolo il felice Natale! Che profitto gli aveva mai portato?

« La scuola non è affatto deserta, » disse lo spirito. « Un fanciullo solitario, trascurato dai suoi amici, ci resta ancora. »

Scrooge singhiozzando, disse: « Lo so. »

Prendendo un ben conosciuto viottolo, s'avvicinarono ad una gran casa dai mattoni rossigni, e dal comignolo ornato d'una banderuola, con una campana di sotto. Il fabbricato era grande ma deperito, non essendone più usati i vasti spazi, le mura erano umide ed ammuffate, le finestre rotte e rovinate le porte. I polli trottavano chiocciando nelle stalle, per le rimesse e le tettoie invase dall'erba. Neppur l'interno ricordava l'antico suo stato, perchè entrando nel triste vestibolo, e gettando uno sguardo per le spalancate porte di varie stanze, le trovarono poveramente mobigliate, fredde e deserte. Vi si sentiva un odor di rinchiuso, vi si vedeva intorno una sconsolante nudità, che, non so come, suggeriva l'idea dell'alzarsi innanzi l'alba e del vivere a stecchetto.

Scrooge e lo spirito andarono attraverso il vestibolo fino ad una porta di dietro della casa. Si aprì dinnanzi a loro una lunga, nuda, melanconica stanza, resa ancor più nuda da file di panche e scrittoi di legno bianco. Qui un solitario ragazzo stava leggendo presso un piccolo fuoco. Scrooge sedette sur una panca, e pianse al vedere in quell'immagine sè stesso abbandonato e deserto come era stato un tempo.

Non una segreta eco nella casa, non uno squittio de' sorci che scorrazzavano dietro l'assito, non una gocciola cadente dalla dighiacciata grondaia nella stessa corte, non un sospiro tra gli sfrondati rami di un mormorante pioppo, non il pigro dondolare di una porta rustica sugli arpioni irrugginiti, e neanche un crepito nel fuoco che non colpisse il cuore di Scrooge con benefica influenza, dando più libero sfogo alle sue lagrime.

Lo spirito gli toccò il braccio, accennando la sua immagine giovanile che attendeva alla sua lettura. Ad un tratto comparve alla finestra, in abito straniero, un uomo che si sarebbe giurato vivente, con un'ascia alla cinta e tenendo per la briglia un somarello carico di legna.

« Oh bella, è Alì-Babà: » (1) esclamò Scrooge estatico — » quel caro buon uomo d'un Alì-Babà! Sì, sì lo conosco. Un giorno di Natale, quando quel fanciullo fu lasciato qui solo, egli gli si presentò alla fantasia appunto così. Poveretto! È Valentino e il selvaggio suo fratello Orson, eccoli! è..... caso, che fu posto addormentato in mutande alla porta di Damasco (2), non lo vedete? È il palafreniere capovolto dai genii! Eccolo colla testa in giù! È conciato per le feste. Ne son contento! La bell'idea di voler sposare la principessa! »

Davvero che pei suoi amici di commercio sarebbe stata una grande sorpresa il vedere Scrooge con una voce mista stranamente di riso e di pianto, e rosso in faccia mettere tanto calore, tanto entusiasmo, in siffatti argomenti.

« Ecco il papagallo! » gridò Scrooge, « corpo verde e coda gialla, con un cosino che sembra una lattuga in cima al capo. È proprio quello! — Povero Robinson: gli gridò la povera bestia quando questi tornò a casa dopo aver veleggiato attorno all'isola. — Povero Robinson Crosuè dove sei stato? Robinson credeva di sognare, ma niente affatto! Era proprio il papagallo, vi dico. — Ecco *Venerdì* che scappa per salvarsi alla piccola casa! Evviva! Evviva! »

Poi con una rapida transizione veramente aliena dai suoi ordinari modi, esclamò gettando uno sguardo compassionevole sulla sua imagine di fanciullo: « Poveretto! » e ruppe di nuovo in lagrime.

« Io vorrei, » balbettò Scrooge mettendo una mano in saccoccia; e guardandosi attorno dopo essersi asciugati gli occhi colla manica, « ma già ora è troppo tardi..... »

« Di che si tratta? »

« Nulla, nulla. Vi fu un fanciullo che la notte scorsa venne a cantarmi all'uscio una canzone del Natale. Vorrei avergli dato qualche cosa; ecco tutto. »

Sorrise pensieroso lo spirito, e con un cenno di mano disse: « Vediamo un altro Natale. »

A queste parole il solitario scolare s'ingrandì, e la stanza divenne più scura e lurida. Gli assiti si restrinsero, i vetri delle finestre si fendettero, frantumi d'intonaco caddero dal soffitto, cosicchè vedevansi le nude assicelle, ma come poi tutto ciò fosse accaduto, Scrooge non lo sapeva meglio di voi.

Egli sapeva solo che ciò era perfettamente conforme al vero; e ch'esso era rimasto là di nuovo solo mentre tutti gli altri fanciulli erano andati a casa loro per passarvi allegre feste. Lo scolaro non leggeva più, ma passeggiava innanzi e indietro disperandosi.

Scrooge guardò lo spirito; e con una trista scossa del capo gettò un'ansiosa occhiata verso la porta che si aprì in quel punto. Una piccola fanciulla molto più giovine del ragazzo entrò correndo, venne a porgli le braccia attorno al collo, e baciandolo e ribaciandolo gli disse:

« Fratello! caro fratello! io vengo per portarti a casa, » continuò battendo le piccolette mani dalla gioia ed abbassandosi per ridere a miglior agio, « a casa, a casa! »

« A casa, Fannina? » disse il ragazzo. »

« Sì, » replicò la fanciulla, raggiante di piacere. « A casa per sempre, per sempre. Il babbo è molto più buono di prima, e la nostra casa somiglia proprio il paradiso! Egli parlò così gentilmente una bella sera mentre io andava a letto, che non ebbi paura di chiedergli se tu potessi venire a casa, ed egli disse di sì, e mi mandò in carrozza per condurti via. E tu diventerai un uomo. Sì che lo devi! » disse spalancando gli occhi la fanciulla, « e non hai più da tornar qui. Ma prima noi dobbiamo stare insieme tutto il Natale e goderci la più bella allegria di tutto il mondo! »

« Sei proprio una donnina, Fannina mia! »

Essa battè le manine insieme e rise; si provò di toccare la testa del fratello, ma ella essendo troppo piccina, rise di nuovo e si alzò sulla punta dei piedi per abbracciarlo.

Poi cominciò a trascinarlo con fanciullesca violenza verso la porta, ed egli volonteroso l'accompagnò.

(*Continua*)

(1) Alì-Babà è un personaggio nella fiaba dei *Quaranta ladri*, tolta dalle *Mille ed una notte*, e popolarissima fra i nostri vicini d'oltr'Alpe.

(2) Vedi la storia del *Barbiere*, egualmente nelle *Mille ed una notte*.

Belvedere di Spinello — Spina Gaetano.
S. Nicola dell'Alto — Barrese Lelio.
Casabona — Vetere Odoardo.
Casino — Lamanna Giacomo.
Cerenzia — Pugliese Nicola.
Melissa — Serafini Pasquale.

Circondario di Monteleone.

Pizzone — Arena Vincenzo Alfonso.
Tropea — Toraldo cav. Vincenzo.

Circondario di Nicastro.

Nocera Tirinese — Niccoli Francesco.
Curinga — Bevilacqua Giacinto.
Carlopoli — Brutto Carmine.
Filadelfia — Stillitani Francesco Antonio.
Pianopoli — De Sacco Felice Antonio.
Sambiase — Governa Alfonso.

PROVINCIA DI COSENZA.

Circondario di Cosenza.

Casole Bruzio — Magliari Giuseppe.
Castiglione — Vetere Silvestro.
Celico — Cosentino Raffaele.
Cervicati — Gramano Bernardo.
Colosimi — Moraca Feliciano.
Grimaldi — Amantea Gennaro.
Pedace — Martire Pasquale.
Rogliano — Cardamone Pasquale.
Rovito — Perfetti Pasquale.
S. Benedetto Ullano — Conforti Antonio.
S. Fili — Grunata dott. Enrico.
S. Martino di Finita — Migliano Francesco.
S. Stefano di Rogliano — Parisio Antonio.
Scigliano — Talarico Pietro.

Circondario di Paola.

Paola — Valitutti cav. Giuseppe.
Ajello — Carrusi dott. Pasquale.
Bombicino — Valenti Paolo.
Cetraro — Del Trono Giovanni.
Belmonte — Del Giudice Tommaso.

Circondario di Castrovillari.

Acquaformosa — Capparelli Annunziato.
Albidona — Chidichimo Luigi.
Alessandria del Carretto — Chidichimo Nicola Antonio.
Altomonte — Castiglione Serafino.
Amendolara — Stigliani Emilio.
Canna — Tromelliti Francesco.
Cassano al Jonio — Toscano Pietro.
Castroregio — Camodeca Domenico.
Castrovillari — Cappelli Vincenzo.
Civita — Placco Gennaro.
Firmo — Gramasio Carmine.
Frascineto — Roseto Arcangelo.
Laino Borgo — Ricca Vincenzo.
Lungro — Maida Agostino.
Malvito — Lippo Pasquale.
Mattafollone — Caparelli Gerardo.
Mormanno — La Terza Achille.
Nocara — Micelf Domenico Antonio.
Rocca Imperiale — Capano Giambattista.
Roseto Capo Spulico — Mazzario Francesco Antonio.
S. Basile — Damis Giovanni.
S. Donato Ninea — Campolongo Francesco Saverio.
S. Lorenzo del Vallo — Fursi Francesco.
S. Sosti — Guaglianone Francesco.
Saraceno — Cerbino Giuseppe.
Spezzano Albanese — Marini Lucca.
Tarsia — Santoro Luigi.
Terranova di Sibari — De Angelis Gaetano.
Trebisacci — Del Corno Nicola.

Circondario di Rossano.

Caloveto — Tassone Giovanni.

PROVINCIA DI NAPOLI.

Circondario di Napoli.

Napoli — Spinelli di Scalea cav. Francesco conte di Acerra.
S. Giorgio a Cremano — Punzo Salvatore.
S. Anastasia — Sodano Luigi.
Ponticelli — Moschetti Gaetano.
Portici — Gargiulo Alfonso.
Torre del Greco — Lullo avv. Aniello.
Pollena Trocchia — Visone Francesco.
Barra — Paracuollo avv. Giuseppe.
S. Giovanni a Teduccio — Civita Domenico.
Massa di Somma — Riccardi Domenico.
Somma Vesuviana — Catalano Gonzaga cavaliere Cirillo.
S. Sebastiano al Vesuvio — Romano Carmine.
Resina — Petiti barone Alberto.

Circondario di Caserta.

Cardito — Daniele Camillo.

Circondario di Castellammare di Stabia.

Ottaiano — Bifulco sac. Giuseppe.

Con decreto del 5 corr. S. M. ha nominato pel triennio 1873-74-75 i sindaci nella

PROVINCIA di POTENZA.

Circondario di Matera.

Matera — Passarelli Francesco Paolo.
Tricarico — Armento Francesco Paolo.
Montescaglioso — Caldone Mauro.
Miglionico — De Ruggieri Pietro.
Ferrandina — Trifogli Giambattista.
Grottole — De Giacomo Emanuele.
Pomarico — Glionna Innocenzo.
Salandra — Graziante Leonardo.
Pisticci — Franco Nicola.
Montalbano Jonico — Lomonaco Francesco.
Bernalda — Padula cav. Gaetano.
Stigliano — Correale cav. Salvatore.
Aliano — Majorana Luigi.
Gorgoglione — Siniscalco Antonio.
Cirigliano — Fanelli Angelo.
S. Mauro Forte — Vitale Giovanni.
Oliveto Lucano — Mattiace Giuseppe.
Garaguso — Galasso Cipriano.
Accettura — Amodio Nicola.
Montepeloso — Verrascina Raffaele.

Circondario di Melfi.

Melfi — Mancini Michelangelo.
Atella — Carlucci Michele.
Barile — Del Zio Francesco.
Bella — Vetromile Gian Maria.
Castelgrande — Federici Gaetano.
Forenza — Bochicchio Paolo.
Lavello — Grande Raffaele.
Maschito — Adduca Giovanni.
Monte Milone — Roselli Giuseppe.
Monte Lucano — Nenonna Salvatore.
Palazzo S. Gervasio — D'Errico Camillo.
Pescopagano — Scozia Gian Battista.
Rapolla — Fucilo Nicola.
Rapone — Tozzi Nicola.
Rionero in Vulture — Pierro Francesco.
Ripacandida — Anastasia Antonio.
Ruvo del Monte — D'Auria Pietro.

Con Reale decreto del 30 dicembre 1872:

Circondario di Potenza.

Acerenza — Gliuni Domenico.
Abriola — Sarli Cesare.
Albano di Lucania — Molinari Giuseppe.
Anzi — Pomarici Francesco Paolo.
Armento — Ambrosini Francesco Paolo.
Avigliano — Telesca Angelo.
Baragiano — Priore Gerardo.
Brienza — Paternoster Francesco.
Brindisi di Montagna — Montulli Bonaventura.
Calvello — La Rocca Nicola.
Campomaggiore — De Marco Nicola.
Cancellara — Janiello Mariano.
Castelmezzano — Abriola Giuseppe.
Corleto Perticara — Francolino cav. Biase.
Genzano — Lambila Angelo Raffaele.
Guardia — Guidone Vincenzo.
Laurenzana — Assella Achille.
Marsico — Rossi Enrico.
Mussanello — Depetrucellis Rocco.
Montemurro — Montesano Carmine.
Palmira — Sciaraffa Filippo.
Picerno — Figliola cav. Vincenzo.
Pignola — Tuoci Felice.
Pietrapertosa — Toracca Raffaele.
Pietragalla — De Bonis cav. Saverio.
Potenza — Biscotti Domenico.
Ruoti — Buccico Michele.
Salvia — Contareli Francesco.
S. Angelo le Fratte — Mastrangeli Rocco.
S. Chirico Nuovo — Aloja Giovanni.
Tolve — Mattia Giuseppe.
Tramutola — Guarini cav. Domenico.
Vaglio di Basilicata — Danzi Giuseppe.
Vietri di Potenza — Negrone Giovanni.
Viggiano — Nigro cav. Giovanni.

PROVINCIA DI SALERNO.

Circondario di Sala Consilina.

Atena — D'Alto Francesco.
Buonabitacolo — De Martino Alfonso.
Caggiano — Isoldi avv. Pasquale.
Casaletto Spartano — La Falce Cono.
Caselle in Pittari — Sabini Angelo.
Ispani — Falconi Cristoforo.
Montesano — Gagliardi Francesco.
Monte S. Giacomo — Marone Pietro.
Morigerati — Nicodemo Pietro.
Pertosa — Tassimone Michele.
Polla — Galloppo Francesco.
Salvitelle — Mucci Nicola.
Sapri — Trimpanelli Francesco.
Sassano — De Benedictis barone Giuseppe.
S. Arsenio — Mele cav. Domenico.
Santa Marina — Pecorelli Fabrizio.
S. Pietro al Tanagro — Mangieri Nicola Luigi.
S. Rufo — Mattioa Nicola.
Tegliano — Savarese Giuseppe.
Torraca — Brandi Francesco.
Tortorella — Rocco dott. Nicola.
Sanza — Campolongo Giovanni.
Vibonati — Pugliese Giuseppe.

Circondario di Vallo della Lucania.

Casalicchio — Gagliardi Francesco.
Castellabate — Meriglia Domenico.
Cannalonga — Mongrovese Gabriele.
Castelruggiero — Pecorelli Pasquale.
Ceraso — Ferolla Luciano.
Cicerale — Marra Gennaro.
Laurino — Pesce Gherardo.
Magliano Vetere — Morra Giovanni.
Ortodonico — Amoresano Raffaele.
Ogliastro Cilento — Antelmi Pasquale.
Perdifumo — Ronzio Antonio.
Perito — Baldo Nicola.
Piaggine Sottane — Mazzei Ferdinando.
Pisciotta — Mondina Gerolamo.
Pollica — Della Certiglia Nicola.
Prignano Cilento — D'Agostinis Vincenzo.
Roccagloriosa — Debaro Giuseppe.
Sacco — Monaco Nicola.
Salento — Sollazzo Camillo.
S. Giovanni a Pizzo — De Angelis Michele.
S. Mauro la Bruca — Lettieri Filippo.
S. Mauro Cilento — Guariglia Tommaso.
Serramezzana — Monterassi Francesco Paolo.
Stella Cilento — Zammarelli Pietro.
Torchiara — Vairo Ferdinando.
Torreorsaja — Speranza Luigi.
Agropoli — Scotti Filippo di Giuseppe.
Ascea — De Domini is Teodosio.
Camerota — Salerno Nicola.
Campora — Trotta Antonio.
Castelnuovo Cilento — Parente Saverio.
Cuccaro Vetere — Antonini Pietro Antonio.
Fogna — Perilli Gaetano.
Futani — Ruocco Sabato.
Gioj — Salati Giovanni.
Laureana Cilento — Bambaccaro Gennaro.
Laurito — Speranza Antonio.
Licusati — Crocco Francesco.
Lustra — Verrone Emilio.
Mosi della Civitella — Dario Nicola.
Montano Antelia — Galietti Sebastiano.
Monteforte Cilento — Gorga Alessandro.
Novi Velia — Mariani Giuseppe.
Omignano — Maffonceli Giuseppe.
Orria — Lancellotti Lorenzo.
Piaggine Soprane — Roselli Gaetano.
Rutino — Rinaldi Luigi.
Stio — Lillo Angelo.

Circondario di Salerno.

Angri — Adinolfi Antonio.
Bracciglano — De Simone Luigi.
Cetara — Pappalardo Gennaro fu Salvatore.
Conca Marini — Garobardella Pasquale.
Corbara — Pecoraro Camillo.
Fisciano — De Falco Nicola.
Giffoni dei Casali — Ferrara Giuseppe.
Majori — Conforti Francesco.
Minori — Camera Ambrogio.
Nocera Inferiore — Guerritore cav. Luigi.
Nocera Superiore — Bergamo Alfonso.
Pagani — Califano Giovanangelo.
Pellezzano — Mari Agostino.
Positano — Savino Vito.
Prajano — Russo Emanuele.
Ravello — Manfi Bonaventura.
S. Cipriano Picentino — Amato Rocco.
S. Egidio del Monte Albino — Ferrajoli Franc.
S. Magno Piemonte — Cavallo Giuseppe.
S. Valentino Torio — Formosa Francesco.
Scafati — Conte Marco.
Vetri sul Mare — Punzi Antonio.

Circondario di Campagna.

Petina — Monaci Antonino.
Ricigliano — Bonavoglia Michele.
Romagnano al Monte — Monaco Carmine.
Roscigno — Palmieri Nicolantonio.
S. Menna — Di Majo Giulio.
Valva — D'Urso cav. Antonio.

Con decreto firmato da S. M. nella udienza del 30 corrente vennero fatte le seguenti aggiunte e variazioni nelle nomine dei sindaci pel triennio 1873-75.

PROVINCIA di ANCONA.

Serra S. Quirico — Trionfetti Pietro.

PROVINCIA di AQUILA.

Capitignano — Ciani Giuseppe.
Preturo — Sacchetti Lorenzo.
Castellafiume — Nicolai Gennaro.
Alfedena — De Amicis Mansueto.
Introdacqua — Di Benedetto Salvatore.
Pacentro — Abate Nicola.
Rajano — Rossi Valentino.
Capestrano — Celli Francesco.
Sosso — Signore Antonio Maria.

PROVINCIA di ASCOLI.

Torre le Palme — Marziali Raffaele.
Fermo — Trevisani march. Giuseppe Ignazio.

PROVINCIA di AVELLINO.

Ajello del Sabato — Galluccio Giuseppe.
Capriglia — Antonio Evangelista.
Luogosano — De Cicco Michelangelo.
Manocalzati — Giuliano Francesco.
Pratola Serra — Grillo Achille.

PROVINCIA di BARI.

Rutigliano — Calamussi Giovanni.
Giovinazzo — Calamaria Michele.

PROVINCIA di BELLUNO.

Cencenighe — Fontanise Antonio.
Cesio Maggiore — Petricelli nob. Luigi.

PROVINCIA di CASERTA.

Circondario di Nola.

Cumignano e Gallo — Del Balzo Francesco.
Cajanello — De Quattro Michele.
Sperlenga — Trani Pietrangelo.
Formia — Spina Pasquale.
Sparanise — Granata Carlo.
Pietravairano — Jacobucci Antonio.
Pietramalara — Rinaldi Bernardo.
Nola — Caccavale prof. Vincenzo.
Marigliano — Anselmi cav. Paolo.

PROVINCIA di CATANIA.

Circondario di Caltagirone.

Gran Michele — Sileci avv. Giuseppe.

PROVINCIA di CHIETI.

Liscia — Lalli Francesco.

PROVINCIA di GIRGENTI.

Racalmuto — Matrona Gaspare.

PROVINCIA DI LECCE.

Lecce — Paladini cav. Angelo Antonio.

PROVINCIA di MESSINA.

Antillo — Bongiorno Bernardo.
S. Marco — Greco Stefano.
Militello Romarino — Pizzone Antonino.
Capizzi — Saccone Mauro.
Capri Leone — Orcini Giuseppe.
S. Stefano Camastro — Sergio barone Giovanni.
Sinagra — Joppola Alberto.
Castel Mola — Marsiani Pancrazio.
Casalvecchio Siculo — Muscolina Giuseppe.
Furnari — Saleoni Antonio.
Limina — Salimboni dottor Francesco.
Mazzarra S. Andrea — Livoti Vincenzo.

PROVINCIA di PALERMO.

Circondario di Palermo.

Capaci — Graciloni Vincenzo.
Misilmeri — Pirello Gaspare.

PROVINCIA di PERUGIA.

Cerchiara — Cipriani Saverio.
Concerviano — De Angelis Domenico.
Montasolo — Leti Valentino.
Monteleone — Selli Gian Battista.
Selci — Benedetti Aristide.
Stimigliano — Baldassari Francesco.
Varco — Caprioli Nicola.

PROVINCIA di PESARO.

Mondolfo — Ricci Tito.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

Circondario di Reggio.

Africo — Mollica Domenico.
Motta — Maropati Francesco.
Villa S. Giuseppe — Laudi Francesco.
Palmi — Suriani Pasquale.
Cinquefrondi — Albanesi cav. Teodoro.

PROVINCIA di SIRACUSA.

Circondario di Noto.

Bucheri — Zapullo notaio Gaetano.

PROVINCIA di UDINE.

Udine — Di Prampero cav. conte Antonio.
Tavagnano — Tarondi Giuseppe.

PROVINCIA di VENEZIA.

Burano — Pitteri Andrea.

PROVINCIA di VERONA.

Bovalone — Pomini dottor Luigi.

PROVINCIA di VICENZA.

Monte Maggiore — Perroni avv. Michele.
Cismon — Rizzone Pietro.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Per decreto Ministeriale 1° novembre 1872:

Bergò Giuseppe, computista all'officina carte valori in Torino, destituito dall'impiego.

Per decreti Reale e Ministeriale 6 novembre 1872:

De Giovanni Giuseppe, ricevitore del registro a Solofra, destituito dall'impiego;

De Filippi Pietro, ispettore dell'Asse ecclesiastico, nominato ispettore demaniale a Vercelli;

Palmana Faustino, ispettore demaniale a Viterbo, nominato ispettore dell'Asse ecclesiastico;

Zecca Camillo, ispettore demaniale a Cittaducale, traslocato a Viterbo.

Per decreto Reale 9 novembre 1872:

Battistini Alessandro, ricevitore del registro a Borgosesia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cuoco Diodoro, id. a Gaeta, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale 17 novembre 1872:

Gentilini Gentilino, ispettore demaniale a Montevarchi, traslocato a Ferrara;

Zanetti Francesco, ispettore demaniale in aspettativa, richiamato in servizio a Montevarchi.

Per decreto Reale 21 novembre 1872:

Orsi Spirito, ricevitore del registro a Santhià, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Santagata Saverio, già ricevitore del registro a Pignataro, destituito dall'impiego;

La Porta Michele, id. Cesarò, id.

Per decreto Ministeriale 22 novembre 1872:

Velletrani Luigi, ricevitore del registro ad Albano, traslocato a Frascati;

Collenza Francesco, id. ad Otranto, id. a San Bartolomeo in Galdo;

Marini Filippo, id. a Frascati, id. ad Albano;

Masi Tommaso, id. ad Iseo, id. ad Otranto.

Per decreto Reale 25 novembre 1872:

D'Alessio Michele, ricevitore del registro a Cerenza, destituito dall'impiego.

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso di concorso ai posti di ufficiale d'ordine nel Ministero suddetto.

È aperto il concorso ad otto posti di ufficiali d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti collo stipendio di lire 1200 in conformità dei RR. decreti 3 novembre 1872, n. 1124 e 1125, colle norme seguenti:

1° Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda al Ministero non più tardi del 20 gennaio p. v. col mezzo del procuratore generale della Corte d'appello nel cui distretto dimorano, accompagnata da documenti, coi quali comprovino:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di avere non meno di diciotto e non più di trent'anni;

c) Di non essere stati condannati e di non essere sotto giudizio per crimini o debiti;

d) Di non essere in istato di fallimento e non riabilitati, e di non essere nello stato d'interdizione e di inabilitazione;

e) Dovranno inoltre produrre la licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Il procuratore generale nell'accompagnare le istanze al Ministero, unirà le informazioni sulla condotta e moralità degli aspiranti.

2° Gli esami si terranno in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti o nel locale che sarà designato, innanzi ad apposita Commissione formata di tre membri, a norma dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1125.

3° Gli esami saranno scritti ed orali. Essi avranno principio il giorno 10 febbraio 1873 alle ore nove antimeridiane e verseranno sulle nozioni generali di ordinamento e regolamento giudiziario. Vi sarà aggiunto un tema di composizione italiana possibilmente affine agli studi ed allo funzioni dell'ufficio al quale si concorre.

4° Gli esami scritti saranno dati in due giorni. In ciascun giorno è concesso un tempo di otto ore per gli elaborati.

5° Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Quegli che contravviene a queste disposizioni sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tal fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

6° A misura che i candidati compiono il lavoro, devono consegnarlo da essi firmato al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato.

Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

7° Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

8° Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti. A parità di merito sarà preferito quegli che si sia distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia.

Roma, addì 27 dicembre 1872.

Pel Ministro: FERRERI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole Superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di patologia generale ed anatomia patologica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Tale concorso che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di gennaio 1873.

Roma, 9 novembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di filosofia morale e pedagogia vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia morale e pedagogia nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di storia moderna vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di storia moderna nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di filosofia del diritto vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 del mese di aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, sono prevenute che il Ministero delle Finanze non riconoscerà pel 1873 altri abbonamenti oltre quelli espressamente ed ufficialmente domandati, e che non s'intenderà altresì obbligato a respingere i giornali che venissero spontaneamente inviati al Ministero nel corso dell'anno stesso.

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Avviso di diffidamento alle Direzioni de' giornali.

Il Ministero di Grazia e Giustizia avverte le Direzioni dei giornali ch'egli non considera validi gli abbuonamenti che quando siano stati espressamente ordinati o mediante apposita richiesta di associazione o in seguito di rinnovazione alla scadenza; e che quindi non può tenere in alcun conto le pretensioni di quelle Direzioni giornalistiche, le quali, trasmettendo i loro periodici al Ministero, credono per ciò solo loro dovuto il prezzo d'abbuonamento.

Roma, 27 dicembre 1872.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

A cominciare dal 1° gennaio 1873 le lettere per il Basso e Medio Egitto potranno aver corso a libera francatura, e le carte manoscritte, le stampe e i campioni dovranno essere francati fino al destino.

Il prezzo di francatura fino a destino delle lettere pel Medio e Basso Egitto, eccetto Alessandria, è fissato a 60 centesimi il porto di 15 grammi; quello delle carte manoscritte a 30 centesimi fino ai 50 grammi di peso ed a 50 centesimi dai 50 ai 500 grammi; quello delle stampe e dei campioni a 10 centesimi il porto di 40 grammi.

Le lettere non franche provenienti dal Medio e Basso Egitto, eccetto Alessandria, saranno tassate lire 1 20 il porto di 15 grammi.

Le corrispondenze per l'Alto Egitto ed il Sudan dovranno sempre essere francate fino ad Assyut alli stessi prezzi rispettivamente fissati per quelle a destino del Basso e Medio Egitto.

Nulla è mutato riguardo alle corrispondenze da e per la città di Alessandria d'Egitto, le quali continueranno ad essere soggette alle medesime condizioni presentemente in vigore.

28 dicembre 1872.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

R. Accademia d'agricoltura di Torino

Nell'adunanza dell'11 e del 21 corrente mese questa Accademia ha udito la lettura di due memorie del socio signor Perromito. La prima memoria è una concisa monografia intorno alla panicatura degli animali, nella quale trovandosi riassunte le più importanti notizie che si posseggono sul cisticerco celluloso nell'uomo ed in diverse specie di animali. Discussi i mezzi stati imposti fino al presente per l'utilizzazione delle carni dei maiali grandinosi, ed in base a numerosi esperimenti ed osservazioni da lui stesso eseguiti, l'autore viene a questa conclusione, cioè che si può trarre partito dall'adipe fuso soltanto dopo che questo fu sottoposto alla temperatura di 150 a 200 centigradi entro apparecchi costrutti in modo da permettere lo scolo del grasso attraverso ad una fina rete metallica.

Nella seconda Memoria concernente l'echinococco moltiloculare, il signor Perromito espone primieramente un cenno sulle osservazioni che vennero fatte intorno a questa forma molto rara di parassito cistico nell'uomo e negli animali. Poscia descrive un metodo speciale di preparazione, mediante il quale vedrebbesi l'echinococco moltiloculare siccome costituito da tante logge racchiudenti un echinococco, che alla sua volta conterrebbe tante piccole vescichette eliminate figlie denominate dall'autore, in unione al signor Baraldi professore dell'Università di Pisa, echinococcolini.

Nella seconda delle accennate adunanze l'Accademia procedette pure alla nomina di nuovi soci, eleggendo a suoi membri ordinari il commendatore avv. Paolo Boselli deputato al Parlamento, il cav. dott. Giuseppe Rizzetti capo dell'Ufficio Municipale d'igiene, il cav. Giovanni Struver professore di mineralogia alla Regia Università di Torino, il cav. Flaminio Baudi di Selve entomologo, il cav. Giuseppe Roda già di-

rettore dei giardini Reali a Racconigi, ed il conte Tommaso Salvadori addetto al Museo di Storia naturale della Regia Università di Torino, e per ultimo a membro corrispondente il dottore Giovanni Nallino professore di chimica e direttore della Stazione agraria di Udine. Di tutte queste nomine l'Accademia, a norma dei suoi statuti, ha già dato partecipazione a S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio onde si degni di sottoporle all'approvazione Sovrana.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

— Sotto il titolo *Archeologia*, la *Lombardia* pubblica il seguente articolo:

I giornali nostri annunciavano qualche mese fa che il professore Schnöll di Berlino dovea recarsi nel paesuccio di Villanterio in quel di Pavia per rilevare una iscrizione romana di cui correvano diverse ed inconciliabili lezioni.

Troppo tardi ci giunse la notizia perchè potessimo accompagnarci allo Schnöll nella sua indagine, poi sorvennero le intemperie e le inondazioni che riempierono di acqua eziandio il bosco della casa Vitali in Villanterio ove esiste il sasso di cui è questione; e soltanto nel giorno 30 del testè passato ottobre abbiamo potuto accedervi con molta fatica, sia per l'oscurità della giornata e del sito, sia per l'acqua che ancora circondava il monumento, ed esaminare la lapide di cui offriamo senza pretesa d'infallibilità, la lezione seguente:

ATILIAE . C . F.
SECVNDIN . CON
IVC . CARISSIM
PVDICISSIMAEQ
SIBIQ . OPSEQVENTISS
quae vix . an . XVII . m. VII . d . VII
c . atil . SECVND . ET . SERR . LIB . VALERI
ANAE . SOCEROR . KARISSIMOR
M . LABIK . MEMOR
VIVOS . POSVIT
ET . IN . MEMORIAM . EORVM . ROSIS . ET
AMARANTHO . ET . EPULIS . PERPETVO . CO
LENDAM . COLLEG . CENTONAR . PLACENT
CONSISTENT . CLASTIDI

L'epigrafe che anticamente esisteva a Casteggio (*Clastidium*), terra già del Pavese, ora del Vogherese, alla riva del torrente Copa, venne pubblicata da Pier-Vittorio Aldini nel 1829 e nel 1831, ma nè da lui, nè da Elia Giardini che pure ne scrisse fu letta a dovere e nemmeno com'era necessario sufficientemente spiegata. Essa è incisa in un cippo funerario di marmo bianco di elegante semplicità e secondo la lettura che ne abbiamo fatta verrebbe interpretata così: « *Ai mani* di Attilia Secondina figlia di Cajo conjuge carissima e pudicissima ed a sè obbedientissima che visse anni diecisette, mesi sette, giorni sette, e di Cajo Atilio Secondo e di Serra Valeriana liberta suoceri carissimi, Marco Labicano memore, vivo pose: ed a venerare perpetuamente la memoria di essi con rose, amaranto e banchetto *diè carico* al collegio dei centonaj piacentini residente a Casteggio. »

L'iscrizione vuolsi attribuire al III o IV secolo della nostra èra sia per lo stile, pel sistema grafico, per la disposizione delle linee, sia pel volgarismo VIVOS anzichè VIVVS che vi si incontra. Essa ricorda il rito presso i pagani di adornare a quando a quando le tombe con rose, ed amaranto, simboli le une della gioia, l'altro dell'eternità, ricorda pur quello dei conviti funebri. Le quali costumanze sono attestate da varie lapidi notissime, fra cui è precipua quella di *Lucio Ocio Petroclo* esistente ora in Venezia, e che accenna ad una erogazione di denari affinchè

EX . REDITV . EORVM
LARGIVS . ROSAE . ET . ESCAE
SIBI . PONERE TVR

I *centonaj*, al collegio dei quali allude la nostra epigrafe, erano a un dipresso i *rigattieri* di oggidì, *sarcitores vestium qui vetera vestimenta, stragula resarcita divendunt*, ed appellavansi *centonarii a centonibus, italice tessuti* (Muratori.)

Una lapide che colla nostra di Casteggio (*Clastidium*) ha molta analogia e probabilmente appartiene alla stessa epoca ed alla stessa famiglia troviamo nel *Thesaur.* del Muratori a cli. MCV = MMLXIV e ve la si dice esistere in Vienna nella Biblioteca cesarea:

C . ATILIO . SECVNDI
ANO . AED . CL . CEL . AN
LVIIII , ET . VEPONI . BELLICI
NAE . EIVS . ATILIVS . SE
CVNDVS . PARENTIB
ET . CALV . TVTORINAE
CONI . PVDICISSIMAE . AN . XXXII
ET . AT*iliae* . *sec*VNDINAE . FILI*ae*..

cioè: « Atilio Secondo ai genitori Cajo Atilio Secondiano Edile per anni 59 di Claudia Celesia e Veponina Bellicina conjuge di esso a Calvia (o *Calvisia*) Tutorina sua pudicissima consorte per anni 32, e ad Atilia Secondina *sua* figlia...

L'illustre Momsen ha di questi giorni pubblicata l'epigrafe di CLASTIDIO secondo la lezione del prof. Schnöll poco dissimile dalla nostra, in una sua *Lettera* inserta nel fascicolo VI della *Rivista filologica* che si pubblica in Torino per *Ermanno Loescher*. Egli il Momsen, con quell'erudizione ch'è tutta sua, da questa epigrafe, la quale accenna al collegio *de' centonaj piacentini residente a Castidio* (oggi Casteggio) deduce che questo paese appartenne anticamente non già, come sinora si è creduto, al *Foro degli Iriensi* ossia Voghera, ma sì a Piacenza, vale a dire alla prima città che i Romani innalzavano a quelle parti, d'onde più tardi fu aperta la *via Postumia*, la quale condotta dalle fortezze sul Po, Cremona e Piacenza, per l'Apennino fino a Genova, passava per Casteggio.

La lettera del dotto alemanno contiene altre importanti osservazioni sovra alcuni punti della geografia del Piemonte antico, sulle quali dal circoscritto spazio di questo giornale non ci è permesso di estenderci.

M. C.

DIARIO

A proposito delle recenti asserzioni del signor di Gramont, la *Spener'sche Zeitung* dice che l'amichevole accordo tra l'Austro-Ungheria e la Germania, dopo il dicembre 1870, si accrebbe in seguito dell'essere stato chiamato il conte Andrassy alla direzione della politica dell'impero austro-germanico, e dopo i ripetuti colloquii tenutisi tra i sovrani dei due imperi. In tali circostanze, soggiunge il citato giornale, è cosa di ben poca importanza politica il frugare nel passato.

È stato pubblicato a Berlino il progetto di un Codice di procedura civile uniforme per tutta la Confederazione germanica. Questo progetto fu elaborato da una Commissione nominata dal Consiglio federale. Sono due volumi, il primo dei quali contiene l'esposizione dei motivi, e l'altro i progetti di legge che compongono il Codice, il quale non contiene meno di 800 articoli.

Dagli estratti che ne dà il *Reichsanzeiger* risulta che il nuovo Codice contiene le principali disposizioni del Codice francese, soprattutto in quanto concerne la oralità e pubblicità dei dibattimenti. Ma la Commissione conservò eziandio e amalgamò insieme le migliori forme delle varie procedure tedesche, procurando di renderle più semplici.

Scrivono da Parigi che la seconda Sottocommissione dei Trenta si è radunata il 27 corrente in conformità della risoluzione presa nella sua precedente riunione. Questa nuova seduta fu spesa nel continuare le spiegazioni preliminari sui progetti relativi alla creazione di una seconda Camera.

Tutta l'attenzione del pubblico alla data dell'ultimo corriere (28 dicembre) era concentrata sulla conferenza che doveva aver luogo nel pomeriggio di un tal giorno tra il signor Thiers e la prima Sottocommissione all'Eliseo.

La *France* antivenendo il fatto mostra una fiducia men che mediocre nei risultati che se ne sarebbero ottenuti. Riferito un giudizio del *Daily Telegraph*, nel quale è detto che non vi era speranza di conciliazione, la *France* soggiunge: « Noi temiamo che questa frase tratteggi il fondo della situazione. »

La *Patrie* scrive che i deputati presenti a Parigi sono rimasti impressionati dal movimento che si è prodotto nella pubblica opinione allora che il signor Thiers dinanzi alla Commissione d'inchiesta sui fatti del 4 settembre dichiarò che la Prussia non aveva mai voluta la guerra, che essa non l'aveva preparata e che sotto questo aspetto essa poteva declinare ogni responsabilità. « Crediamo di sapere, dice il foglio parigino, che quando la Camera tornerà a radunarsi verrà sollevato un incidente a questo proposito e che la maggioranza dell'Assemblea intende protestare contro una tale dichiarazione del Presidente della Repubblica. »

Lo stesso foglio dice parlarsi di un'interpellanza che sarà mossa al governo circa le cause che hanno prodotto la dimissione del signor de Bourgoing da ambasciatore presso il Vaticano.

La seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha consacrate delle numerose sedute alla discussione dei bilanci. Tra una folla di oggetti d'importanza esclusivamente locale fu discussa anche una questione di interesse generale: la questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Il ministro delle finanze aveva giudicato che una tal questione sarebbe stata decisa nel senso della separazione solo che si sopprimesse il dipartimento dei culti ed aveva radiati dal bilancio tutti i crediti che implicavano una certa immistione dello Stato negli affari chiesastici. Il campo clericale se ne è fortemente commosso ed il signor Van der Maesen presentò un emendamento inteso a ripristinare i crediti soppressi. Questo emendamento fu approvato con 42 voti contro 30.

« Noi però siamo convinti, scrive l'*Indépendance Belge* commentando questo episodio parlamentare, che la maggioranza grandissima del paese è d'accordo colla proposta ministeriale. Apparteneva forse ai Paesi Bassi più che a qualunque altro paese di inaugurare in Europa questa necessaria riforma. Noi del resto non disperiamo di vedervela prevalere nell'occasione che sarà discusso il prossimo bilancio. »

Il bilancio della guerra fu votato con 46 voti contro 32 nella somma di 17 milioni di fiorini.

Il Mikado del Giappone celebrerà con una ceremonia solenne il compimento della comunicazione telegrafica coll'Europa; in quell'occasione egli spedirà dispacci a tutte le nazioni europee.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,163,362 85
Congregazione di Carità di Acquaviva (Campobasso) . . . . »	120 —
Camune di Carovilli (id.). . . . »	25 10
Id. di Rocca Mandolfi (id.). . . »	20 —
Congregazione di Carità ed Opere Pie ivi (id.). . . . . »	13 —
Id. di Riccia (id.). . . . . . . »	20 —
Id. di S. Angelo in Grotto (id.) »	10 —
Comune di Borello (Chieti) . . »	20 —
Offerte private in Cella Dati (Cremona) . . . . »	254 —
Id. in Barzaniga (id.). . . . . . »	143 —
Prodotto d'una sottoscrizione pubblica in Rocca Vignale (Genova) . . . . »	150 —
Comune di San Giovanni Battista (id.) . . . . L.	50 —
Id. di Levanto (id.). . . . . . . »	40 —
Id. di Basiglio (Milano) . . . . »	150 —
Comuni di Novate Milanese e Somma Lombarda (id.), lire 100 cadauno. . . . . . »	200 —
Comune di Saronno (id.). . . . »	100 —
Offerte private ivi, oltre ad ettolitri 12 15 di grano (id.) . »	453 60
Comune di Albizzate (id.) . . . »	100 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	60 —
Comune di Gallarate (id.) . . . »	100 —
Congregazione di Carità ivi (id.) »	25 —
Comune di Fagnano Olona (id.) »	130 30
Offerte private ivi (id). . . . . »	269 70
Comune di Vergiate (id.). . . . »	50 —
Id di Olgiate Olona . . . . »	50 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	327 10
Comune di Solbiate Olona (id.) »	79 75
Id. di Crescenzago (id.). . . . »	75 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	216 88
Comune di Marnate (id.) . . . »	15 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	86 —
Comune di S. Giorgio Salegnano (idem) . . . . »	42 05
Id. di Gerenzano (id.). . . . . »	40 —
Comune e privati di Intago (id.) »	468 84
Id. di Trezzano Rosa (id.) . . . »	100 —
Id. di Opera (id.). . . . . »	77 60
Offerte private in Canegrate (id.) »	170 15
Id. in S. Vittore Olona (id.) . . »	157 50
Id. in Gorla Minore (id.). . . . »	150 —
Congregazione di Carità di Pomarico (Potenza). . . . . . . »	66 —
Id. di Rapolla (id.) . . . . »	30 —
Id. di San Chirico (id.) . . . . »	10 —
Comune di Balvano (id.). . . . »	20 —
Id. di Stigliano (id.) . . . . . »	15 —
Id. di Chiaromonte (id.) . . . . »	10 —
Id. di Sarconi (id.) . . . . . . »	5 —
Primo importo della colletta attivatasi per cura della Commissione di Soccorso in Venezia . . . . »	14,600 —
Consiglio comunale di Venezia »	5,000 —
Offerte raccolte dalla *Gazzetta di Venezia* a seguito delle lire 5,286 50 già pubblicate »	970 27
S. E. Pini-Bey in Venezia . . . »	500 —
Personale della Procura Generale presso la Corte d'appello in Venezia . . . . »	63 —
Id. addetto alla sorveglianza dei lavori lagunari in Venezia »	50 80
Id. della scuola normale femminile ivi . . . . »	31 39
Nobile Felice Comello ivi . . . »	50 —
Signor Pilat, console generale dell'Impero Austro-Ungarico, ivi . . . . »	26 30
Comune di Portogruaro (Venezia) . . . . »	300 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	405 28
Opere Pie ivi (id.) . . . . »	100 —
Insegnanti ed allievi delle scuole del distretto di Portogruaro (id.) . . . . »	39 —
Comune di Dolo (id.). . . . . . »	200 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	345 20
Ospedale civile ivi (id.) . . . . »	100 —
Commissario distrettuale ivi (id.) »	10 —
Altri impiegati ivi (id.) . . . . »	6 —
Prima offerta del Comitato di soccorso di Mestre (id.). . . »	319 87
Commissario distrettuale ivi (id.) »	10 —
Comune di Mirano (id.) . . . . »	150 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	432 03
Opere Pie ivi (id.) . . . . »	30 —
Società dei Molini di Sotto ivi (id.) . . . . »	28 80
Prodotto d'una beneficiata data in teatro ivi (id.) . . . . . »	100 —
Comune di Fossalta di Portogruaro (id.) . . . . »	70 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	75 —
Comuni di Fossè, Pellestrina, e Prà Maggiore (id.), lire 50 ciascuno . . . . »	150 —
Comune di Martellago (id.) . . »	50 —
Offerte private e dilettanti ivi (id.)	128 89
Comune di Scorzè (id.). . . . . »	50 —
Raccolte nelle chiese ivi (id.) . »	39 67
Comune di Zelarino (id.). . . . »	25 —
Offerte private di Campo Nogara (id.) . . . . »	114 53
Personale addetto alle carceri giudiziarie di Venezia (id.). . »	85 52
Colletta fatta nella Chiesa Evangelica Alemanna (id.) . . . »	80 50
Istituto Coletti (id.) . . . . . . »	51 75
Totale L.	1,192,867 22

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 76, nel comune di Spilimbergo, provincia di Udine, con l'aggio medio annuale lordo di lire 1200.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 18 dicembre 1872.

Il Direttore: MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 94, nel comune di Toscanella, provincia di Roma, con l'aggio medio annuale di L. 523 98 lordo.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 dicembre 1872.

Il Direttore Centrale
M. COTTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 30.

Il bollettino di ieri mattina dice che il Granduca ereditario passò la notte tranquillamente e dormì cinque ore. La febbre non è nè diminuita, nè aumentata. Lo stato delle forze è soddisfacente.

Atene, 30.

Dietro domanda della Francia e dell'Italia, soltanto la Russia, fra tutte le grandi potenze, si offerse finora a prestare i suoi buoni uffici nell'affare del Laurion, raccomandando alla Grecia di usare moderazione.

Parigi, 30.

È formalmente smentita la voce che il signor di Fournier, ministro di Francia a Roma, sia stato richiamato.

La scelta del successore del conte di Bourgoing non è ancora fissata.

Pietroburgo, 30.

Il bollettino dice che il Principe ereditario dormì stanotte 6 ore. La febbre diminuisce. Lo stato generale è soddisfacente.

Berlino, 30.

I giornali di Posen e di Königsberg furono ufficialmente avvertiti che saranno sequestrati se pubblicheranno i passi dell'ultima allocuzione del Papa contro la Germania.

La *Gazzetta di Spener*, prevedendo che il Papa in occasione del ricevimento del primo giorno dell'anno si esprima con una violenza maggiore di quella dell'ultima allocuzione, esprime la speranza che l'incaricato d'affari della Germania, ch'ebbe ordine di prendere parte a quel ricevimento, riceverà un contr'ordine.

Colonia, 30.

Un telegramma della *Gazzetta di Colonia* annunzia che il signor Stumm, segretario dell'ambasciata tedesca presso la Santa Sede, ricevette da Berlino l'ordine di prendere un congedo illimitato.

Parigi, 30.

La *Liberté* dice che il conte di Courcelles è partito per Roma colla missione di dichiarare al Papa che il ritiro del conte di Bourgoing non è un fatto del governo, il quale non intende punto di modificare la sua politica verso il Papa e l'Italia. La nomina del conte di Courcelles ad ambasciatore presso la Santa Sede dipende dal successo della sua missione.

L'*Union* dice che il cardinale Antonelli ringraziò la Francia per l'*Orénoque* e dichiarò che, se il Papa abbandonasse Roma, si servirebbe di un altro mezzo per recarsi altrove.

Lo stesso giornale annunzia che il conte di Courcelles, prima di accettare il posto di ambasciatore presso la Santa Sede, domandò telegraficamente al cardinale Antonelli se egli sarebbe ben ricevuto. Il cardinale gli fece una risposta affermativa. De Courcelles volle tuttavia, prima di accettare definitivamente, conoscere i sentimenti e i desiderii dello stesso Pio IX. Egli partì per Roma venerdì scorso. L'*Union* spera che le parole di Thiers di cui De Courcelles è latore e la risposta del Papa lo determineranno ad accettare l'ambasciata.

Berlino, 30.

La *Gazzetta della Germania del Nord* constata l'indifferenza dei giornali prussiani circa la rivelazione del Duca di Grammont, quindi soggiunge: Il conte di Beust, nella sua qualità di ministro d'Austria, era in diritto di far fronte contro la Germania, se credeva che gli interessi dell'Austria lo richiedessero. Eranvi pure alcuni uomini di Stato della Prussia i quali nutrivano verso l'Austria sentimenti diversi da quelli di benevolenza e di amicizia che esistono attualmente. Queste recriminazioni hanno soltanto un valore storico, ora che gli interessi prescrivono un accordo cordiale e durevole fra i due imperi vicini.

BORSA DI VIENNA — 30 dicembre.

	28	30
Mobiliare	333 25	331 —
Lombarde	186 50	186 —
Austriache	332 —	333 -
Banca Nazionale.	967 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 70
Cambio su Londra	109 40	108 80
Rendita austriaca	— —	70 90
Id. id. in carta . . .	66 60	66 50

BORSA DI PARIGI — 30 dicembre.

	28	30
Prestito francese 5 0[0.	86 85	86 85
Rendita id. 3 0[0.	52 97	52 85
Id. id. 5 0[0.	84 50	84 55
Id. italiana 5 0[0.	67 70	67 65
Id. id. fine corrente	—	— —
Consolidato inglese	91 3[4	91 13[16
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	436 —	425 —
Banca di Francia	4195 —	4200 —
Ferrovie Romane.	117 —	120 —
Obbligazioni Romane	179 —	180 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	195 —	195 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	202 —	203 —
Cambio sull'Italia	10 1[8	10 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	485 —
Azioni id. id.	862 —	867 —
Londra, a vista	25 48 1[2	25 50
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 30 dicembre.

	28	30
Austriache	203 —	204 —
Lombarde	113 1[2	112 —
Mobiliare	201 3[4	201 1[4
Rendita italiana	64 1[2	64 5[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 30 dicembre.

	28	30
Consolidato inglese	92 —	91 7[8
Rendita italiana	66 1[2	66 5[8
Turco	54 7[8	54 5[8
Spagnuolo	28 3[8	28 3[4

BORSA DI FIRENZE — 31 dicembre.

	30	31
Rendita 5 0[0	75 20	75 30
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 25	22 24
Londra 3 mesi	27 85	27 88
Francia, a vista	110 62	110 60
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	944 —	944 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi.	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2700 —	2669 —
Ferrovie Meridionali.	472 —	472 50
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana.	1809 —	1820 —
Credito Mobiliare	1180 —	1195 —
Banca Italo-Germanica	612 50	612 50

Buona.

Un Supplemento a questo numero contiene l'Elenco delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico, ecc., annesso al R. decreto N. 1142 (Serie 2ª).

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 30 dicembre 1872 (ore 15 19).

Continuano le pioggie in Piemonte e Liguria. Il cielo si mantiene coperto nel resto d'Italia, tranne a Portotorres, a Napoli, al Gargano, ed al capo Leuca ove è sereno. Il barometro è salito in media di 3 mm. dappertutto ed è sopra la normale in tutte le nostre stazioni. Dominano venti deboli e vari. Il greco e lo scirocco sono forti in qualche luogo. Il Mediterraneo è molto agitato. L'Adriatico è calmo. Tempo sempre vario con predominio di cielo nuvoloso e piovigginoso specialmente nell'alta e media Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 *dicembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0....	1 luglio 72	—	75 27	75 25	75 27	75 25	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0....	1 ottob. 72	—	—	—	—	—	—	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	— —	— —	—	—
Detto piccoli pezzi....	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Detto stallonato..........	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0..	»	—	— —	—	—	—	— —	— —	.
Certificati sul Tes. 5 0[0..	»	537 50	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 20
Prestito Romano, Blount	»	—	73 90	73 80	— —	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	72 90
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	— —	— —	—	— —	2680
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale...........	»	500	602 —	601 —	602 —	601 —	—	— —	—
Banca Italo-Germanica..	»	500	609 —	608 —	— —	— —	—	— —	—
Banca Austro-Italiana ...	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	522
Azioni Tabacchi..........	»	500	—	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0..	»	500	—	—	— —	— —	— —	—	—
Strade Ferrate Romane..	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	135
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.....	»	500	—	—	—	—	—	— —	
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—			— —			—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)..	»	500	— —	—	—	—			—
Società Romana delle Miniere di ferro............	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	—	—		—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	— —	—	—	—	— —	—	760
Titoli provvisori detta ...	»	500	—	—	— —	—	—	—	
Gas di Civitavecchia......	»	500	—	— —	— —	—	— —		
Pio Ostiense	»	430	—	— —	— —	—	—	—	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	523
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	230 —	229 —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi......	90	— —	Nominale
Bologna ...	30	—	— —	Marsiglia..	90		109 50
Firenze.....	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	—	—	Londra.....	90	—	28 —
Livorno....	30		—	Augusta ...	90	— —	-
Milano	30	—	—	Vienna.....	90	—	-
Venezia....	30	—		Trieste.....	90	—	
Napoli	30	—		Oro, pezzi da 20 fr...		22 28	22 25
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 75 25 cont. e liquid.
Banca Gener. 600.
Banca Italo-Germ. 610, 609.
Comp. Fond. Ital. 230, 229.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Lavori occorrenti al complemento del fabbricato Celle nel nuovo Stabilimento penitenziario di Civitavecchia, per L. 26,662 26

Avviso d'incanto.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, nel giorno 13 gennaio 1873, alle ore 11 antimeridiane, nella prefettura di Roma, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori di complemento del fabbricato Celle nel nuovo stabilimento penitenziario in Civitavecchia.

I detti lavori sono descritti nella perizia del Genio civile governativo in data delli 23 ottobre 1872, ed il loro ammontare ascende alla somma di it. L. 26,662 26.

CONDIZIONI.

L'incanto si terrà colla formalità dell'estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto si aprirà nella cifra di L. 26,662 26, sotto le condizioni della perizia succitata e relativo capitolato, che depositati in questa segreteria saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio di ogni giorno.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento, ossia di 50 centesimi per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti al medesimo dovranno presentare un certificato d'idoneità ai lavori rilasciato dall'uffizio del Genio civile governativo in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

Dovranno altresì dare una cauzione provvisoria di L. 800 in denaro o biglietti di banca la quale sarà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari, al deliberatario dell'appalto dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese occorrenti pel medesimo.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'assuntore rilasciare la cauzione definitiva del decimo sulla somma deliberata; questa cauzione potrà essere data in denaro, biglietti di banca, ovvero in cartelle di consolidato italiano al corso di Borsa che si sarà verificato nel giorno antecedente alla stipulazione.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 80 naturali e consecutivi a decorrere dal giorno della consegna dei medesimi sotto pena del pagamento di L. 10 per ogni giorno di ritardo.

I pagamenti saranno fatti in quattro rate uguali, osservate le condizioni prescritte dall'articolo 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale 31 agosto 1870.

Tutte le spese di pubblicazione, incanto, contratto, copie, registrazione, bollo e tasse sono a carico dell'appaltatore.

Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 gennaio 1872.

Roma, 28 decembre 1872.

6572 — Per l'Ufficio di Prefettura: C. avv. PIANI.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

A termini dell'avviso pubblicato in data 25 luglio p. p. dal giorno 2 al 7 gennaio 1873 scade il quarto versamento di L. 25 sui certificati provvisorii di azioni di nuova emissione della Banca Veneta di Depositi e conti correnti.

Questo versamento sarà ricevuto:

a Padova } a Venezia } presso le sedi della Banca Veneta.
a Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e conti correnti.

Anticipando i versamenti sarà bonificato l'interesse del 4 0|0.

Padova, 28 dicembre 1872.

Art. 14 dello statuto. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 6 0|0 in ragione d'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità d'alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i 30 giorni la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque e senza pregiudizio di ogni maggior ragione verso il debitore mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate per conto, rischio e pericolo dell'azionista moroso a sensi degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio. — 6566

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Per acquisto e vendita di beni immobili

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori azionisti che i cuponi del secondo semestre 1872 sulle azioni sociali dal n° 1 al 40,000 saranno pagabili in L. 6 50 (importo netto) a datare dal giorno 1° gennaio 1873 nei luoghi sottoindicati:

Roma, Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco Santo Spirito, n. 12.
Firenze — Id. — via dei Fossi, 4.
Milano — Id. — via Santa Radegonda, 10.
Napoli — Id. — via Toledo, 348.
„ Banca Napoletana.
Torino, Banca di Torino.
„ U. Geisser e C.
Genova, Banca Italo-Svizzera.
Venezia, Banca di Credito Veneto.

Roma, 24 decembre 1872.

6573 — LA DIREZIONE.

Direzione d'Artiglieria
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 50 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 dicembre 1872, per la

Provvista di kil. 22000 *rame diverso (tombak per bossoli)*
ascendente a L. 88000

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 11 gennaio 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, 27 dicembre 1872.

6570 — Per la Direzione — Il Segretario: G. GARRONE.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che dovendosi procedere all'appalto della riscossione del dazio consumo nel tenimento del comune chiuso di Campagna, questa Intendenza il giorno 16 del vegnente mese di gennaio, in una delle sale dei suoi uffici, terrà i relativi incanti.

1. L'appalto avrà la durata dal 1° febbraio p. v. a tutto decembre 1875.

2° L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'alligato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato con Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. L'annuo canone è di lire trentamila (L. 30,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato, a garenzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del surriferito annuo canone.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza in Salerno saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle Finanze inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 del vegnente gennaio, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'articolo 98 del regolamento istesso.

10. La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente all'ammontare di 6 dodicesimi del precitato annuo canone.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto ai termini dell'art. 5° dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicato nel comune di Campagna, nel capoluogo di questa provincia ed altrove.

Salerno, 28 decembre 1872.

6577 — Per l'Intendente: GIANSANA.

Credito Milanese

Via del Giardino, n. 12.

I signori azionisti del Credito Milanese sono avvertiti che a partire dal 1° gennaio 1873 è pagabile la cedola n° 1 in L. 3 75, rappresentante l'interesse del 5 0|0 annuo per l'esercizio 1872

in **Milano**, presso la Cassa della Società,
in **Genova**, presso la Banca di Genova.

6493 — *Il Direttore Generale* J. MEYER.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, sulle istanze del signor Angiolo del fu Giovanni Longhi trattore e possidente, domiciliato a Figline Valdarno Superiore, in proprio e come legittimo amministratore ed usufruttuario degli assegnamenti e beni appartenenti ai proprii figli in età minore Giovanni, e Giulia Longhi eredi intestati della loro madre fu signora Maria del fu Gio. Battista Bernardi, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha proferito il seguente decreto:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico in Firenze ad operare la conversione in titoli al portatore delle lire ottantaquattro rendita nominativa tre per cento del consolidato italiano inscritta a favore di Bernardi Maria del fu Gio. Battista moglie del signor Angiolo Longhi col vincolo dotale resultante dal certificato rilasciato dalla Direzione suddetta sotto di 26 novembre 1864, segnato di numero 9726, e la consegna al ricorrente Angiolo Longhi dei titoli suddetti esonerando la Direzione del Debito Pubblico da qualunque responsabilità.

Autorizza il ricorrente stesso ad alienare la rendita predetta al corso di Borsa, ed a valersi del ricavato in quel modo che crederà più conveniente;

A garantire ai proprî figli Giovanni e Giulia Longhi la conservazione e restituzione della somma che sarà a ricavarsi dalla vendita della rendita suddetta mediante ipoteca da consentirsi e respettivamente da inscriversi nei modi legali all'uffizio delle ipoteche di Arezzo sopra tre appezzamenti di terra con casetta annessa, denominata la Torre, posti nel Popolo di San Romolo a Gaville comunità di Figline, confinati da strada comunitativa, Serristori, Cappella del SS. Rosario, salvi ecc., rappresentati ai libri estimali di detta comunità in sezione G dalle particelle di num. 92, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 137, 138, 140, 139, art. di stima 73, 78, 79, 88, 82, 83, 84, 80, 272, con rendita imponibile cumulata di lire catastali 112 e centesimi 43.

Nomina in curatore speciale dei figli minorenni del ricorrente Angiolo Longhi il dott. Guido Parigi perchè l'assista nella stipulazione dell'atto relativo alla garanzia che sopra e nella esecuzione del presente decreto.

Così deliberato in camera di consiglio il 29 novembre 1872. — Firmati: Petrucci ff. di presidente — E. Stagi vicecancelliere.

6155 — Dott. GUIDO PARIGI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Milano in questo giorno di giovedì dodici del mese di dicembre dell'anno mille ottocento settantadue,

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 29 novembre 1872 ha dichiarato di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione e tramutamento dei due certificati nominativi consolidato 5 per 100, in data l'uno 2 aprile 1862, numero 3039, per la rendita di lire 90 (novanta), l'altro del 1° aprile 1862, numero 3040, per la rendita di lire 45, entrambi intestati a Scalzini Tomaso fu Giovanni, di Milano, a favore dei suoi figli Giovanni, Battista e Cesare per una terza parte ciascuno e nei seguenti titoli:

1° Cartella al portatore del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di lire 45 (quarantacinque), da rilasciarsi al maggiorenne Giovanni Scalzini;

2° Certificato nominativo del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di lire 45 (quarantacinque), intestato a Battista Scalzini fu Tomaso, di Milano, minorenne, rappresentato dalla madre Giuseppa Giussani fu Angelo;

3° Certificato come sopra, dell'annua rendita di lire quarantacinque (45), intestato a Cesare Scalzini fu Tomaso, di Milano, minorenne, rappresentato come sopra.

Inoltre è autorizzata la stessa Giuseppa Giussani vedova Scalzini a provvedere anche nell'interesse del maggiorenne Giovanni Scalzini presso l'Amministrazione del Debito Pubblico per le suddette operazioni e pel ritiro dei nuovi certificati.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico italiano.

Milano, li 12 gennaio 1872.

Si accerta la verità di quanto sopra esposto dal sottoscritto incaricato dalli interessati fratelli Scalzini e loro madre Giuseppa Giussani.

6410 — Dott. FABRIZIO CLERICI, notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto come la Regia Corte d'appello di Bologna con suo decreto 18 novembre 1872, a riforma di precedente decreto 17 ottobre del tribunale di Forlì, dichiarava di diritto lo svincolo dell'annua rendita di lire 1200 del consolidato cinque per cento, intestata nel Gran Libro del Debito Pubblico ad Adele Ferretti del fu Angelo di Bologna, come da certificato numero 45288, rilasciato da Firenze il 7 dicembre 1871, col numero 71212 di posizione; e autorizzava la Direzione del Debito Pubblico ad operare il detto svincolo e ripartire la rendita istessa fra gli eredi seguenti di essa Adele Ferretti oggi defunta; rilasciando alla di lei madre Maria-Teresa Marchi del fu Mauro vedova Ferretti, domiciliata a Bologna, certificati al portatore cinque per cento del Debito Pubblico italiano, per la rendita di annue lire 400; a Giovan-Battista Locatelli di Vittore, sottotenente di fanteria, dimorante in Forlì e marito di essa defunta, altri certificati come sopra per la stessa rendita di lire 400; al fratello Ciro Ferretti del fu Angelo, domiciliato a Bologna, ugualmente per lire 200; e così all'altro fratello Giuseppe del fu Angelo Ferretti pure domiciliato in Bologna, per altre lire 200; con avvertenza che la rendita dovuta a quest'ultimo, minorenne, sia consegnata alla madre di lui, Maria-Teresa Marchi suddetta, sua legittima amministratrice.

Tale pubblicazione si fa per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

6409 — TEMISTOCLE dott. PANCIATICHI, not.º in Forlì.

NOTA — 6156
per inserzione sul Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che l'Amministrazione del Debito Pubblico fu con decreto 23 settembre 1872 del tribunale civile di Casale autorizzata a convertire la cartella al portatore consolidato 1861, num. 711043, del capitale di lire mille e dell'annua rendita di lire cinquanta, in un certificato di rendita corrispondente da inscriversi in favore delli minori Luigi, Enrico e Francesca fratelli e sorella Malaterra, domiciliati in Casale Monferrato, nella lor qualità di eredi del fu loro padre misuratore Stefano, previa annotazione di usufrutto del quarto a favore della vedova lor madre Angela Meda.

Casale, 27 novembre 1872.

GIUSEPPE FALDELLA, notajo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si notifica che il tribunale civile di Mondovì con decreto 11 decembre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in favore dei fratelli Lorenzo, Pietro e Giuseppe Basteris, la rendita nominativa di lire 80, portante la data 15 maggio 1862, num. 15740, ed il num. 4177 del registro di posizione, ed iscritto al loro defunto genitore notajo Vincenzo Basteris, ordinando che detta rendita sia divisa fra i detti fratelli in tre parti eguali.

6576 — GIUSEPPE BASTERIS.

Roma, li 31 dicembre 1872.

Li sottoscritti avendo smarrito fino dal 21 corrente una cambiale con gira in bianco della somma di lire italiane tremila e ottocento a carico del signor Giovanni Baratta fu Andrea a favore delli sottoscritti Geremia Dello Strologo e Comp., diffidano chiunque l'abbia trovata, a renderla di niun valore avendo prese le debite misure. La quale cambiale era tratta da Carrara sotto la data 19 decembre 1872.

6578 — GEREMIA DELLO STROLOGO e Comp.

RICORSO — 6358
di Pifferi Luigia fu Serafino maritata Guindani per tramutamento di rendita.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Proposto il presente ricorso e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Visti i documenti entro allegati;

Visto l'articolo 102 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943 per l'esecuzione della legge per la Cassa dei depositi e prestiti;

Questo R. tribunale civile deliberando in camera di consiglio dichiara essere unica superstite del defunto Pifferi Serafino la di lui unica figlia superstite Pifferi Luigia, a cui compete pertanto la proprietà del deposito di lire 1200 rappresentato dalla polizza numero 1951 della Cassa suddetta, ed è perciò che dovranno alla medesima essere rilasciati conformemente alla di lei domanda gli interessi maturati e maturandi sulla cartella rappresentata dalla polizza di cui sopra, semprechè non esista alcun vincolo sulla medesima.

Cremona dal R. tribunale civile e correzionale 30 novembre 1872.

Firmato: Maggioni presidente — Sottoscritto G. Sulli vicecanc.

Cremona il 1° dicembre 1872, f.° 128, num. 1820 Giud., esatte lire 3 60. — Sottoscritto Ghisotti ricevitore.

La presente copia è conforme al suo originale e si rilascia dietro richiesta alla signora Pifferi Luigia, previa registrazione al num. 2194 di repertorio.

Cremona, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale 2 dicembre 1872.

Il cancelliere SIGNORELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso degli eredi del fu Luigi Ballerini il tribunale civile di Pesaro emise il seguente decreto:

Omissis, etc. Dichiara che eredi intestati del fu Luigi Ballerini sono i di lui nipoti Gioacchino, Domenico, Ercole e Raffaele figli di Antonio Duranti e Margherita Ballerini, non che Basilio, Angela, Anna e Leone figli di Luigi Guidi e di Rosa Ballerini dimoranti a Pesaro, ai quali spetta per stirpe la sua eredità.

In conseguenza del consolidato italiano cinque per cento avente il numero di iscrizione 17641, della rendita di lire centotrenta (L. 130), e l'altro il num. 105849 della rendita di lire venti (L. 20), appartiene la metà ai figli di Antonio Duranti e Margherita Ballerini e l'altra metà ai figli di Luigi Guidi e Rosa Ballerini.

Pesaro, li 20 ottobre 1872.

Per il presidente in ferie, il giudice ff.: De Amicis — C. De Gaudenzi, canc.

Per copia conforme all'originale rilasciato da questa cancelleria il 20 ottobre scorso.

Pesaro, 14 dicembre 1872.

6362 — O. MARFORI, proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera del consiglio, uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che il titolo di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a favore del defunto signor Francesco Rizzotti fu Antonino datato Napoli 8 maggio 1862, dell'annua rendita di lire duecento dieci, portante il numero 6354, sia liberamente tramutato al portatore, per così potersi in seguito alienare a beneficio dello intestato signor Patrizio Rizzotti, e del di lui costituente signor Francesco Rizzotti, a seconda della propria spettanza.

Così deliberato il giorno trenta novembre mille ottocento settantadue dai signori cavalier Vito Mascitelli presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Teraldo giudici — Firmati: Mascitelli presidente — Letterio Grasso, cancelliere.

Per spedizione rilasciata al procuratore legale signor Luigi Bisignani Verdura.

Oggi in Messina, li quattro dicembre mille ottocento settantadue.

Il cancelliere LETTERIO GRASSO.

6333

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di questa città radunato in camera di consiglio con suo decreto in data 10 dicembre corrente autentico Racchio vicecancelliere, dietro ricorso presentato da madamigella Carlotta fu Michele Molinario residente in Ivrea quale coerede del proprio fratello Eugenio e cessionaria delle ragioni ereditarie verso quest'ultimo, dalla propria madre Uberti Margherita e dal fratello Giuseppe, mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento in rendita al portatore della cartella inscritta a favore di Molinario Eugenio fu Michele, portante il num. 116,837 per annue lire duecento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e rimettere il nuovo titolo alla detta Carlotta Molinario o chi per essa.

Ivrea, 11 dicembre 1872.

6376 — AVV. SAVINO REALIS, sost. REALIS proc. capo.

AVVISO. — 6391
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la R. Corte d'appello in Messina, sezione civile, alla udienza del di 11 luglio 1872 rese e nel di 15 detto pubblicò la seguente sentenza:

La Corte di appello di Messina, sezione civile, intesi i difensori delle parti, ed il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni orali, definitivamente giudicando sull'appello in esame lo accoglie. Revoca quindi la sentenza appellata, e statuendo, siccome doveasi, prescrive che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia esegua il trasferimento in testa del signor Domenico Manganaro di Domenico, quale rappresentante la Ditta in commercio Domenico Manganaro e figli, come acquirente da mano degli eredi di Pietro Tudaro della rendita inscritta a favore della di costui successione, dipendente dal certificato di numero 44,432 per lire centocinque annue, e dall'altro di numero 8617 dello assegno provvisorio nominativo per lira una e centesimi 25 consolidato cinque per cento, datati suddetti certificati a Palermo 20 aprile 1869. Spese di 1ª e 2ª istanza compensate, tassa di registro, spedizione ed intimo di questa sentenza a spese dell'appellante.

D. SOMMARIVA, presid. regg.
PISANO, vicecancelliere.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bari:

Udito il rapporto;

Letto il ricorso e gli atti esibiti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Ritenute le considerazioni del medesimo;

Deliberando in camera di consiglio, a rapporto del giudice delegato sig. Trinchera, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara di pertinenza e proprietà del signor Giuseppe Stanisci fu Paolo di Monopoli il certificato dell'annua rendita di lire cinquecento quaranta, iscritta sul Gran Libro del Regno d'Italia al numero 141649, in testa di Domenico de Luca fu Francescantonio di Monopoli, e rilasciato in Napoli a' 23 dicembre 1867.

Ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della suddetta rendita in testa del ricorrente signor Giuseppe Stanisci fu Paolo di Monopoli.

Così pronunziato dal tribunale civile di Bari addì 22 novembre 1872. — 6275

DELIBERAZIONE. — 6296
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto de' 30 ottobre 1872 (registrato nella cancelleria li 2 novembre detto, n. 37523, lire £10) " deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a favore de' signori Massone Nicola, Antonio, Rachele, Marietta e Sofia, e della signora Nice Lauria *i due mandati di pagamento*, l'uno di lire 748 79, e l'altro di lire 322 50, in une lire 1071 29, rilasciati a favore del defunto Luigi Massone sull'ammontare dei buoni del Tesoro all'ordine Hirsch Emilio in lire 31,282 72 depositati presso la Cassa suddetta.

" Dichiara poi di non trovare luogo a deliberare sull'altro capo del ricorso relativo all'attribuzione delle spese accessorie de' documenti, dell'attuale procedura volontaria, e delle adempimento presso la Direzione del Debito Pubblico;

" Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice ff. da vicepresidente, Emmanuele Massolo, ed Antonio Cafaro giudici, il dì 30 ottobre 1872. " — Sieguono le firme.

NICOLA MASSONE, avv. e proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina:

1° Che della rendita di annue lire sessanta contenuta nel certificato del venti settembre mille ottocento sessantadue, in testa Teresa Verde di Antonio al numero 41801, la Direzione del Gran Libro ne formi due distinti certificati, uno cioè di lire dieci in testa Domenico ed Antonio Javarone minori sotto l'amministrazione del loro padre Onofrio, e l'altro di lire cinquanta in testa Antonio Verde fu Pietro, e di Maria, Giuseppa, Francesco, Giuseppe, Antimo, Carlo, Michele e Annunziata Verde di detto Antonio, non che di Antonio, Aniello, Antimo e Rosa Verde fu Pietro;

2° Che la rendita di lire dieci del primo dei detti certificati, per mezzo dell'agente di cambii signor Palmerindo de Menaco che resta all'uopo nominato, sia venduta, e del prezzo netto di spese che si ricaverà, esso agente di cambii paghi libero ad Onofrio Javarone tutore dei nominati minori Domenico ed Antonio il valore che corrisponde alla rendita di essi minori di lire cinque e centesimi quarantacinque e cinque undicesimi, e il più di detto prezzo lo paghi libero a Maria ed altri sopra nominati signori Verde.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Gierdano e Giacomo Marini giudici, il dì diciassette febbraio mille ottocento settantuno. — 6345

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Napoli del di 4 marzo 1872 pubblicata a 6 detto, seconda sezione, fu dichiarato che dalla rendita complessiva di lire 1055 racchiusa in quattro certificati in testa di Cardani Nicolassa fu Giuseppe: l'uno di annue lire 680 del 22 settembre 1862, numero 34096; il secondo di annue lire 300 del 19 decembre 1862, numero 56130; il terzo di lire 5 del 28 gennaio 1863, numero 56362; il quarto di annue lire 70 del 19 maggio 1863, num. 75006, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico annulli i 4 suddetti certificati della rendita in essi contenuta, ne formi 5 certificati distinti nel seguente modo: il 1° di annue lire 705, in testa di Giuseppe Gattini fu Francesco; il 2° di annue lire 90, in testa di Michele Gattini fu Francesco; il 3° di annue lire 85, in testa di Eugenia Gattini fu Francesco; il 4° di annue lire 85, in testa di Maria Gattini fu Francesco; il 5° di annue lire 90, in testa del minore Silvestro Gattini fu Francesco, sotto l'amministrazione del suo tutore Giuseppe Gattini fu Francesco.

6366 — Procuratore GIUSEPPE LOMANTO.

NOTIFICAZIONE. — 6346
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si pubblica che il tribunale civile di Crema con decreto 26 novembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore i tre certificati consolidato cinque per cento, l'uno col num. 12804 della rendita di lire 275, l'altro col numero 13952 della rendita di lire 75, e il terzo col numero 13953 della rendita di lire 160, nonchè i due assegni provvisori, l'uno col num. 5745 per l'annualità di lire 4 19, e l'altro col num. 5746 per l'annualità di lire 1 04 intestati tutti al nome del dott. Gerolamo Monferrini fu Giovanni Antonio e vincolati tutti meno il primo certificato num. 12804 a cauzione dell'esercizio del notariato professato in Crema dall'intestato ora defunto, e di rilasciare tale rendita previo l'opportuno svincolo agli eredi del detto defunto e cioè ai di lui figli Giovanni, Pietro, Amalia, Mauro, Giuseppina e Giuseppe in ragione di $1/6$ per cadauno ed alla loro madre Buongiorni Angelica per usufrutto in ragione di $1/7$.

Proc. BARBIERI GIOACHIMO.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

La signora Giulietta Dalverme di Giovanni Battista e vedova di Cordani Francesco, domiciliata in Borgo San Donnino, provincia di Parma, nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe e Maria Cordani, con decreto 21 ottobre 1872 del tribunale di Parma, è stata autorizzata a far procedere alla conversione o tramutamento dal nome - Francesco Cordani - al portatore, di un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 100, legge 10 luglio 1861, e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, della annua rendita di lire cinquanta, portante il numero 13263.

La pubblicazione di questo avviso viene fatta a senso del regolamento 8 ottobre 1872, numero 5942, e delle altre leggi tutte concernenti l'Amministrazione del Debito Pubblico, e per diffidazione ai terzi che credessero avere diritti di opporsi alla conversione suddetta.

Roma, 4 dicembre 1872.

6134 — GIUSEPPE MARINO per commissione.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che con regolare contratto, debitamente registrato, la Compagnia ha appaltato l'esercizio delle sue ferrovie al signor cav. Gaetano Semenza, che lo assumerà a sue spese, rischio e pericolo, a datare dal primo gennaio 1873, e che il domicilio e la sede della Compagnia essendo esclusivamente in Roma al n. 59 di via del Babuino, tutti gli atti, comunicazioni e notificazioni dovranno esser fatti alla Direzione Generale della medesima in Roma al domicilio suddetto.

Roma, 27 dicembre 1872.

6505 — Pel Consiglio di Amministrazione — *Il Consigliere deputato*: E. SEGRÈ.

L'EPOCA

Nuovo gran Giornale da pubblicarsi in Roma

Con case di rappresentanza e di corrispondenza in tutte le principali città d'Italia, e presso le nostre colonie all'estero.

Avviso.

Con atto pubblico del 21 dicembre 1872, rogato Carozzo, essendosi costituita in Genova la Società in accomandita per azioni, onde fondare e pubblicare questo nuovo gran giornale, il Comitato Promotore ha determinato di stabilire in tutte le principali città d'Italia e presso le nostre colonie all'estero altrettante case succursali dell'EPOCA, incaricate di ricevere sottoscrizioni, abbonamenti, inserzioni, annunzi, ecc., non che di trasmettere telegrammi, notizie, corrispondenze, articoli d'interesse locale, mediante una conveniente retribuzione, siccome già è stato fatto colla principale casa succursale istituita in Genova.

A tale effetto sono invitati tutti coloro che all'interno o all'estero volessero concorrere a tali uffici, ed esibissero le necessarie guarentigie, a volere inviare entro il più breve termine possibile le loro dimande per lettera franca al Comitato Promotore dell'EPOCA, in Firenze, via Silvio Pellico, n° 1.

Si spediscono manifesti e lo statuto sociale *gratis* a chiunque ne faccia richiesta.

6574 — Il Comitato Promotore.

COMUNE DI MOLA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del 2 gennaio 1873 si procederà nel palazzo municipale a secondo incanto per l'appalto dei dazi di consumo col metodo della estinzione delle candele, per la durata del biennio 1873-1874, e per annue L. 70,300.

L'aggiudicazione avrà luogo qualunque fosse il numero de' concorrenti, salvo l'offerta di vigesimo a tutto il mezzodì del 7 gennaio.

Le condizioni per essere ammesso alla gara sono quelle stesse descritte nei primi avvisi.

Mola, 28 dicembre 1872.

Visto — *Il Sindaco* F. NAVA. — 6579 — *Il Segretario* MONTIEL.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Borcesi Cesare fu Pietro,* domiciliato a Modena, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio n° 63 d'iscrizione di sei azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla succursale di Modena in data del 29 u. s. novembre in capo a *Borgosi Cesare fu Pietro.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Modena, presso cui trovansi inscritte le suddette sei azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 9 dicembre 1872. — 6213

(2ª *inserzione*).

CITTÀ DI CRESCENTINO

È vacante il posto di *Bibliotecario della Biblioteca Gregoriana* instituita dal benemerito *Presidente Gaspare Antonio Degregorj* col testamento del 26 giugno 1846, rogato Dallosta.

Il bibliotecario da nominarsi dal Consiglio comunale dove essere almeno approvato nell'esame di professore di rettorica, e laureato in altra disciplina scientifica, ed osservare il regolamento del 18 di gennaio 1871 colle modificazioni del 10 del successivo maggio, e dare avanti apposita Commissione saggio di idoneità pel governo di una biblioteca e per l'insegnamento dei principii di fisica generale e di agronomia.

Come alle stabilite condizioni *i discendenti da fratello o sorella del fondatore e delle famiglie agnatizie dei signori Vincenzo Saraceno e cav. consigliere d'appello Ignazio Barilis* vi hanno diritto di preferenza, così si invitano i medesimi a presentare la loro domanda coi documenti alla civica segreteria, dove possono nelle ore d'ufficio leggere il testamento ed il regolamento, nei quindici giorni immediatamente successivi alla seconda inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

In difetto di tali domande e documenti il Consiglio comunale, appena scaduti i detti quindici giorni, riterrà senza più che essi signori discendenti non vogliano almeno questa volta, aspirare alla carica di bibliotecario, e provvederà altrimenti alla nomina.

6607 — *Il Sindaco:* GAGLIARDINI.

8ª PUBBLICAZIONE. — 6209

Il tribunale di Pinerolo, con decreto 22 giugno 1872, autorizzò lo svincolo dell'ipoteca per la malleveria di Chiaffredo Bertea ricevitore del dazio consumo comunale della città di Torino esistente sul certificato nominativo numero 16739, consolidato cinque per cento (creazione legge 10 e decreto Regio 28 luglio 1861), della rendita di lire 150, proveniente dall'iscrizione num. 5481, del Debito 12 — 16 giugno 1849, intestato a Bertea Francesco fu Gabriele Antonio domiciliato, e morto a Buriasco, e dichiarò devoluta tale rendita al di costui nipote ed erede Bertea Francesco Pietro Giuseppe fu Giuseppe nato a Torino e domiciliato, a Buriasco, richiedente la presente e successive pubblicazioni prescritte dall'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico num. 5942 pel tramutamento al portatore.

Torino, 5 dicembre 1872.

MACHIORLETTI, proc. capo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli Alberti Giuseppe, Chiaffredo Pietro, Carlo Bartolomeo e Maddalena moglie di Ferrero Francesco fratelli e sorella fu Giuseppe, residenti li coniugi Ferrero sulle fini di Cavour e li altri sulle fini di Cuneo, venne con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 3 dicembre 1872 autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire 415 apparente da certificato nominativo col num. 130092, consolidato del cinque per cento, intestato a favore del loro padre Alberti Giuseppe ora defunto e di cui ne sono li unici eredi — in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi ad essi eredi od ai loro legittimo rappresentante.

Si rende quanto sopra a pubblica notizia pelli effetti dalla legge previsti.

Cuneo, 12 novembre 1872.

6392 — DELFINO GIACINTO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Rossano in camera di consiglio:

Visto il su trascritto ricorso ed i documenti annessi;

Udito il relatore;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Letti gli articoli 102 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del di 8 ottobre 1870, n. 5943,

Ordina all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di pagare alla signora Isabella Serembe, domiciliata e residente in San Cosmo Albanese nei nomi gl'interessi ch'ella reclama.

Così deciso in camera di consiglio dai signori Orazio Scalfaro reggente la presidenza, Tommaso De Vanna e Nicola Pitrelli, oggi li undici novembre mille ottocento settantadue in Rossano.

6350 — O. SCALFARO. — G. BRUNI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Napoli con deliberazione de' 2 decembre andante la quarta sezione ha pronunziato come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico ripartisca il certificato di annue lire 70 di rendita iscritta sotto il numero 163613 in data 31 agosto 1870 a favore di Calandriello Vincenzo, a' tre eredi di costui nel seguente modo:

Per lire 25 a Vincenza Calandrelli;
Per lire 25 ad Elisabetta Calandrelli;
E per lire 20 a Leopoldo Calandrelli.

Ordina del pari che la rendita già scaduta di detto certificato e le lire 23 77 risultanti da buono al portatore n. 8110 siano dalla medesima Direzione pagati in parti uguali a' detti signori Leopoldo, Vincenza ed Elisabetta Calandrelli.

6386 — PASQUALE PORRO, avv.

AVVISO.

Il sottoscritto Giuseppe Guerrini qual socio responsabile, amministratore e direttore della Società in accomandita semplice sotto la ragion sociale *Guerrini e Compagni* deduce a pubblica notizia che la Società suddetta va a cessare col giorno 31 del cadente anno 1872 avendo raggiunto il termine nel contratto fissato per la sua durata; che con apposita circolare ha invitato già tutti i soci a ritirare i loro respettivi capitali i quali fin da ora sono a loro libera disposizione; e che dal primo gennaro 1873 proseguirà le operazioni bancarie e commerciali che gli piacesse di fare per suo solo ed esclusivo conto, interesse e rischio sotto il nome di *Guerrini e Compagni,* come meglio risulta dall'analoga dichiarazione emessa sotto il giorno 27 corrente decembre, registrata ed esibita nel giorno 28 suddetto mese nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma, ed ivi trascritta nel giorno 30 suddetto mese ed anno.

Questo di 30 decembre 1872.

6571 — GIUSEPPE GUERRINI.

ANNUNZIO

Per la restituzione del deposito cauzionale fatto per l'impiego di guardafili del fu Antonio Marino.

Mediante decreto del dì 30 novembre 1872, impartito dalla camera di consiglio presso il tribunale civile di Nicastro, s'è fatto ordine al direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia di restituire liberamente, e senza alcun vincolo, il deposito cauzionale di lire 70 50, portato dalla polizza numero 9912, in mano della vedova Caterina Perri di Nicastro, moglie del defunto guardafili Antonio Marino, qual madre e rappresentante legittima dei minori figli di costui Vincenza ed Eugenia Marino.

Nicastro, 11 decembre 1872.

Il procuratore LEOPOLDO SCALZO.

6560

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.